

Ceta: la Corte di giustizia promuove il tribunale per le controversie



La procedura per la **risoluzione delle controversie** sugli investimenti adottata nell'ambito dell'accordo di libero scambio tra l'Ue e il Canada (Ceta) è **compatibile con il diritto dell'Unione europea**.

Lo ha stabilito oggi il parere con il quale la **Corte di giustizia Ue** del Lussemburgo ha sostanzialmente fatto sue le conclusioni a cui era arrivato l'avvocato generale

Yves Bot lo scorso gennaio.

Il parere **chiude il contenzioso con il quale il Belgio aveva subordinato la ratifica del Ceta** all'indicazione della Corte contestando la legittimità del tribunale istituito nell'ambito dell'accordo di libero scambio bilaterale.

I giudici comunitari hanno stabilito che il Ceta «non attribuisce ai tribunali di cui esso stesso prevede l'istituzione **alcuna competenza** nell'interpretazione o nell'applicazione del diritto dell'Unione diversa da quella inerente le disposizioni dell'accordo stesso».

In questo contesto, nel suo parere odierno la Corte sottolinea in particolare che **l'accordo attribuisce all'Unione il potere di determinare**, quando un investitore canadese cerchi di contestare misure adottate da uno Stato membro o dall'Unione, chi debba occuparsene.